

ROMA 15 GENNAIO 2020, Senato della Repubblica

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro: presentazione della Settima relazione annuale al Parlamento e al Governo sui livelli e la qualità dei servizi offerti dalle pubbliche amministrazioni centrali e locali alle imprese e ai cittadini

Struttura e dinamica della Pubblica amministrazione: il quadro che emerge dal Censimento permanente

ALESSANDRO FARAMONDI

Istat | Dirigente Servizio statistiche strutturali sulle imprese, istituzioni pubbliche e non-profit

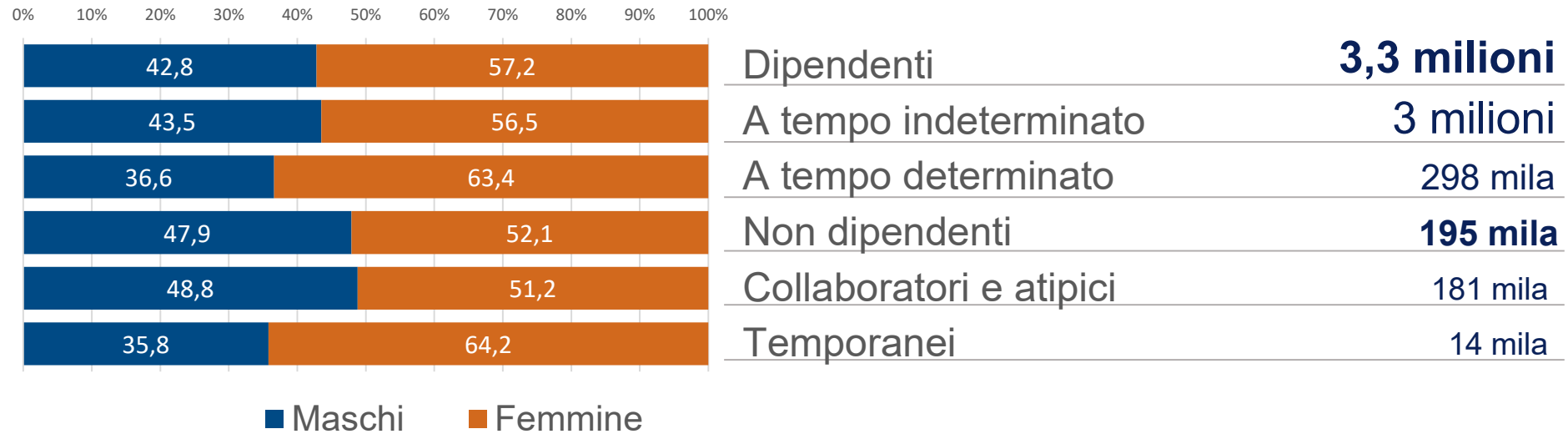
Censimento permanente delle Istituzioni pubbliche: principali evidenze

- Seconda edizione censimento istituzioni pubbliche realizzata nel 2018, anno di riferimento 2017. Da decennale la rilevazione è diventata biennale. La strategia dei censimenti permanenti è basata sul **trattamento statistico di dati di fonte amministrativa**, integrati con dati raccolti da **rilevazioni dirette a forte valenza tematica**.
- **In sintesi, il secondo ciclo del Censimento permanente della Pubblica Amministrazione** segnala:
 - una **ripresa di dinamismo occupazionale** della PA negli ultimi anni, con significative differenze per tipologia di occupazione, genere e territorio;
 - sul fronte dell'articolazione sul territorio, continua la **tendenza alla riduzione del numero di unità locali**, con l'eccezione del Mezzogiorno;
 - le iniziative di **formazione del personale**, notevolmente differenziate tra le diverse tipologie di enti e sul territorio, mostrano una notevole crescita di partecipanti.
 - l'utilizzo delle **tecnologie digitali** appare eterogeneo, con problemi di diffusione soprattutto nelle realtà comunali di dimensioni ridotte e ostacoli che vengono rilevati in particolare nelle risorse finanziarie e nella disponibilità di capitale umano qualificato.

I numeri delle istituzioni pubbliche

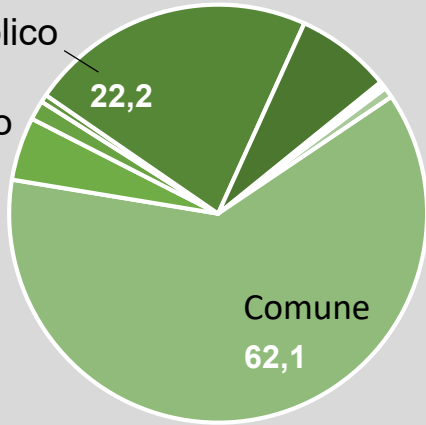
12.848 unità istituzionali  106.282 unità locali

Risorse umane: 3.516.461 dipendenti e non dipendenti



Struttura e dimensione delle istituzioni pubbliche

Ente pubblico
non
economico

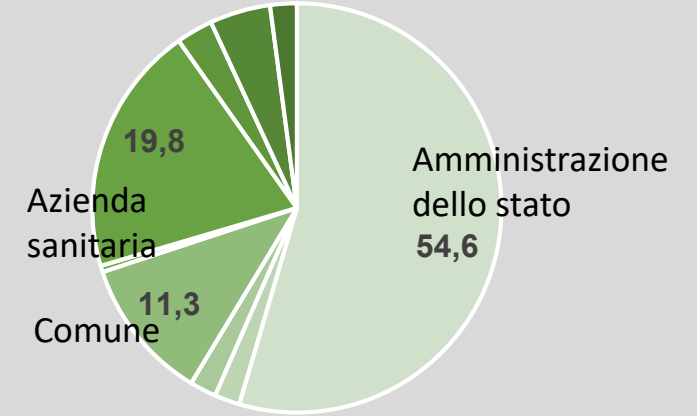


**Numero
istituzioni**

33	0,3
40	0,3
105	0,8
7.978	62,1
628	4,9
194	1,5
71	0,6
2.849	22,2
950	7,4
12.848	100,0

Amministrazione dello stato e organo costituzionale...	1.812.696	54,6
Regione	66.561	2,0
Provincia e città metropolitana	69.404	2,1
Comune	374.563	11,3
Comunità montane e unione dei comuni	16.595	0,5
Azienda o ente del servizio sanitario nazionale	656.501	19,8
Università pubblica	97.007	2,9
Ente pubblico non economico	158.822	4,8
Altra forma giuridica	69.456	2,1
	3.321.605	100,0

**Personale
dipendente**



1.812.696	54,6
66.561	2,0
69.404	2,1
374.563	11,3
16.595	0,5
656.501	19,8
97.007	2,9
158.822	4,8
69.456	2,1
3.321.605	100,0

Complessivamente, nel periodo 2011-2017, il personale aumenta di 62mila unità (+2,1%)

Il **personale dipendente** in servizio presso le istituzioni pubbliche rimane pressoché stabile (-0,1%)

- ❑ diminuisce il personale a **tempo indeterminato**: -0,8%, pari a **-20.500** unità
- ❑ aumenta il personale a **tempo determinato**: +7,3%, corrispondente a circa **+18.000** unità

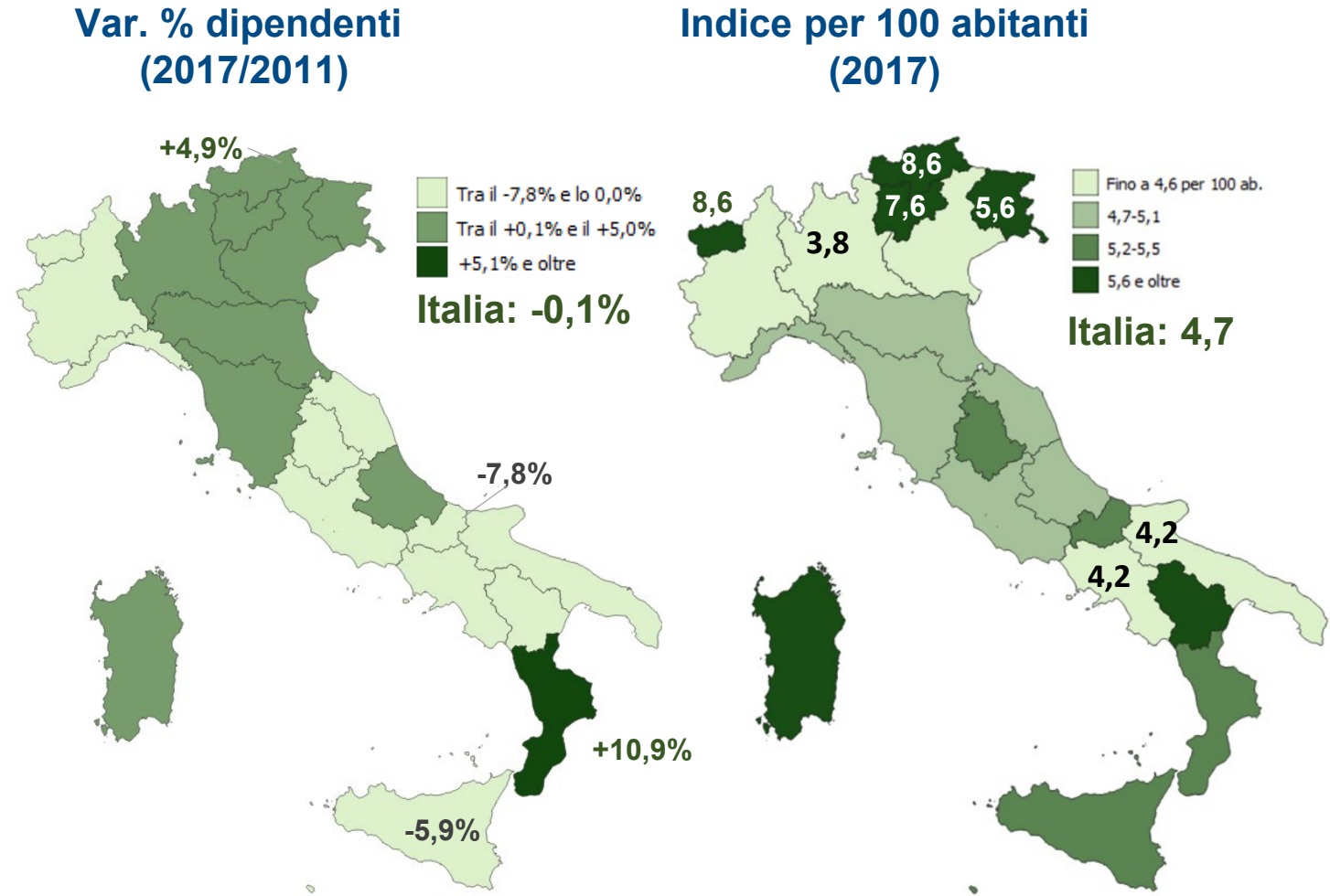
Il **personale non dipendente** (lavoratori a progetto + temporanei) è in forte crescita: **+50,6%**, corrispondente a quasi **65.000** unità aggiuntive.

Due fasi del personale dipendente:

- ❑ **diminuzione nel periodo 2011-2015** (-1,1%) per effetto blocco turnover e contenimento della spesa pubblica: -1,7% tempo indeterminato; -5,1 % tempo determinato
- ❑ **ripresa nel periodo 2015-2017** (+1,1%): +0,9% tempo indeterminato; +2,2% tempo determinato

L'evoluzione dei dipendenti sul territorio

- Tra il 2011 e il 2017 si rileva una generale crescita dei dipendenti pubblici al Nord e una diminuzione al Centro-Sud. Unica importante eccezione la Calabria che presenta la crescita più elevata a livello nazionale, seguita da Bolzano e dalla Lombardia.
- Sul fronte opposto Molise (-7,8%), Sicilia (-5,9%) e Campania (-4,0%) presentano le diminuzioni più significative.
- Valle d'Aosta, Bolzano e Trento si confermano le regioni con il numero più alto di dipendenti per 100 abitanti; Lombardia, Campania e Puglia con quello più basso.



Focus 1: la formazione del personale

Attività di formazione e relativi partecipanti per forma giuridica - 2017

FORMA GIURIDICA	Attività formative		Partecipanti		Partecipanti ogni 100 dipendenti
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	
Amministrazione dello stato e organo costituzionale o a rilevanza costituzionale	5.741	2,6	181.360	7,0	73
Regione (Giunta e consiglio regionale)	4.158	1,9	73.938	2,9	119
Provincia e città metropolitana	5.061	2	69.772	3	143
Comune	72.232	33,2	310.307	12,1	109
Comunità montane e unione dei comuni	4.846	2,2	20.912	0,8	165
Azienda o ente del servizio sanitario nazionale	80.859	37,2	1.442.880	56,0	225
Università pubblica	6.125	2,8	101.602	3,9	105
Ente pubblico non economico	26.443	12	288.774	11,2	207
Altra forma giuridica	11.798	5,4	84.897	3,3	149
Totale	217.263	100,0	2.574.442	100,0	162

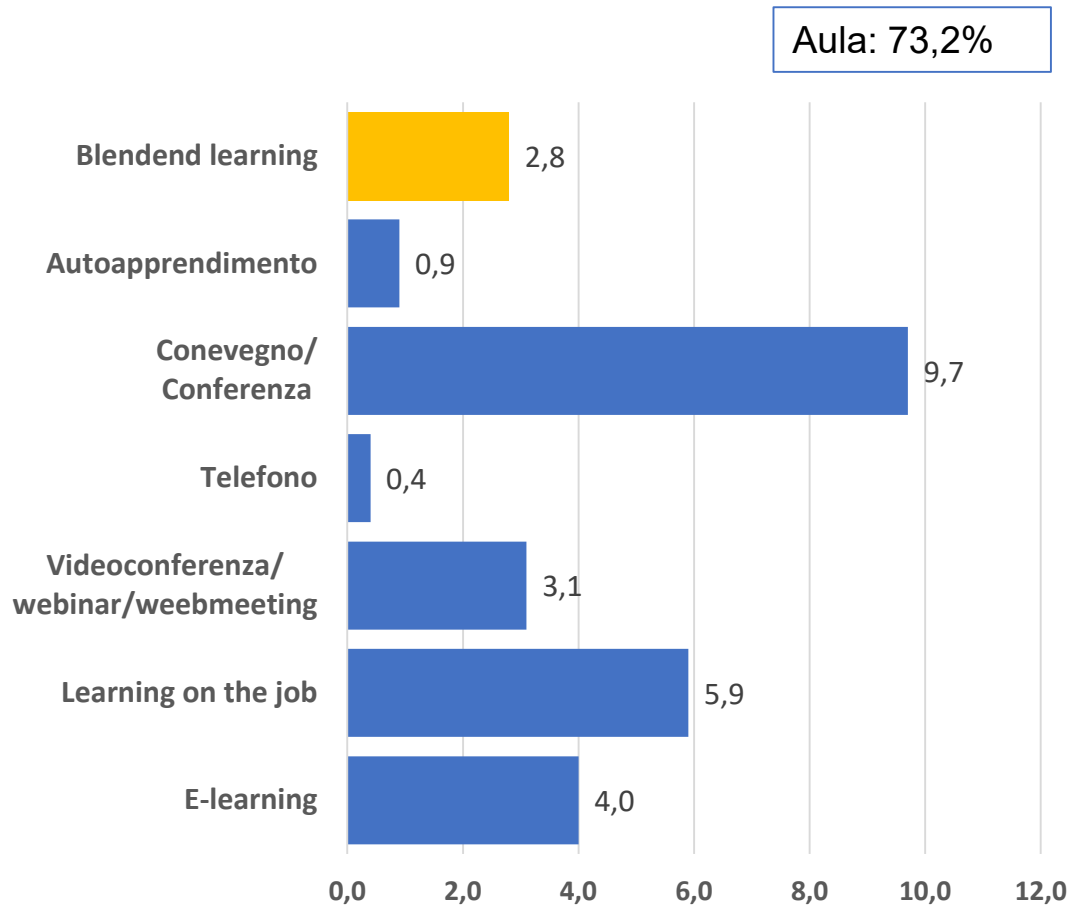
Nel 2017 il **50% delle istituzioni pubbliche** (con un peso occupazionale pari a oltre il 90%) ha organizzato o finanziato attività di formazione per il proprio personale.

Più di un terzo delle attività formative sono organizzate e o finanziate dalle **Aziende o enti del SSN**.

Esse registrano il valore più alto dell'indice dato dal numero dei partecipanti ogni 100 dipendenti (225 a fronte del 162 per il complesso delle istituzioni pubbliche) che rappresenta un indicatore del livello di diffusione della formazione

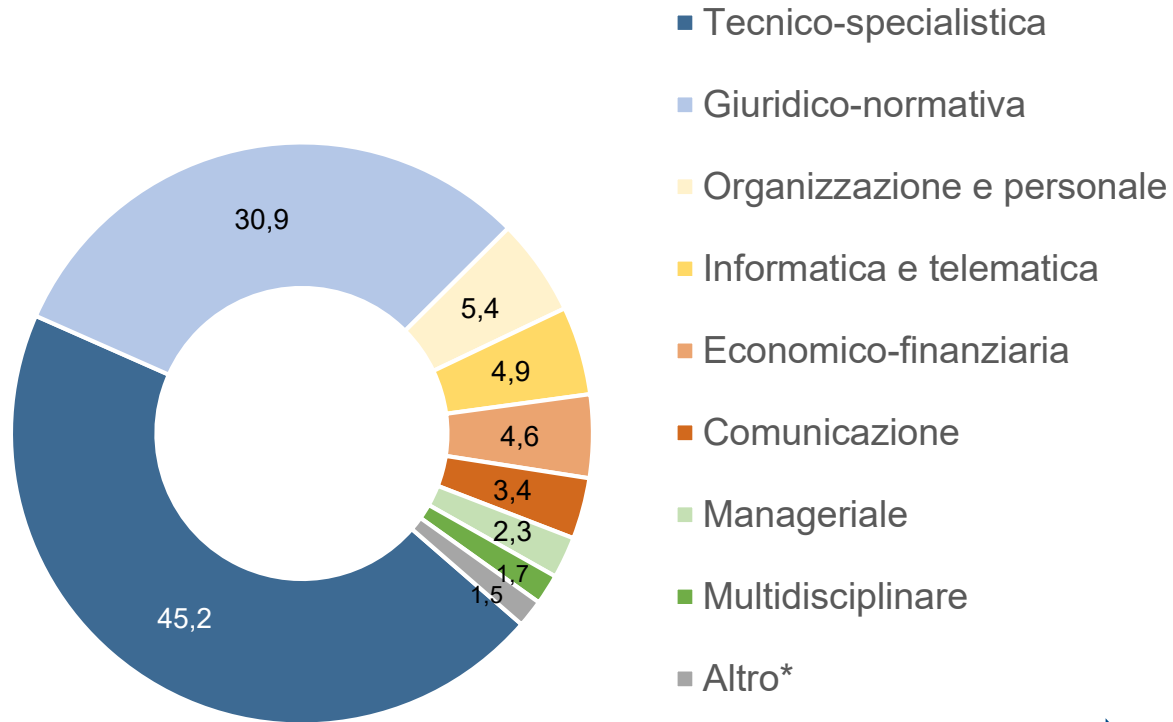
Le modalità di erogazione

Modalità di erogazione della formazione oltre l'aula – % di attività svolte - 2017



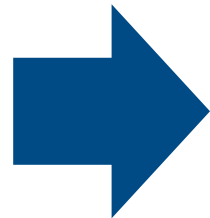
- La quasi totalità delle attività di formazione viene svolta attraverso una sola e unica modalità di erogazione (monomodale), principalmente rappresentata dalla **tradizionale tipologia del corso** in aula (73,2% delle attività svolte nei due anni).
- Seguono la partecipazione a convegni e conferenze (9,7%, in leggera flessione rispetto all'11,9% del 2015), il learning on the job (6%) e l'e-learning il (4%). Le restanti tipologie di formazione monomodali – quali la videoconferenza/webinar, l'autoapprendimento e il telefono – sono state utilizzate rispettivamente nel 3,1%, 0,9% e 0,4% dei casi.
- Le attività formative erogate in modalità mista, come quelle con parte in aula e parte e-learning (blended learning) sono il 2,8% nel 2017, in aumento rispetto all'1,5% del 2015. In aumento anche il peso relativo delle videoconferenze (dal 2,1% al 3,1%).

Partecipanti alle attività formative per aree tematiche



Nei contenuti, la formazione dei dipendenti pubblici è **di tipo tradizionale:**

- più orientata ad accrescere e aggiornare le competenze nelle:
 - **materie tecnico specialistiche** (45,2% partecipanti),
 - **giuridico normative** (30,9% partecipanti)
- poco incline a sviluppare competenze informatiche, manageriali, relazionali e linguistiche utili al processo di innovazione e digitalizzazione della Pubblica Amministrazione

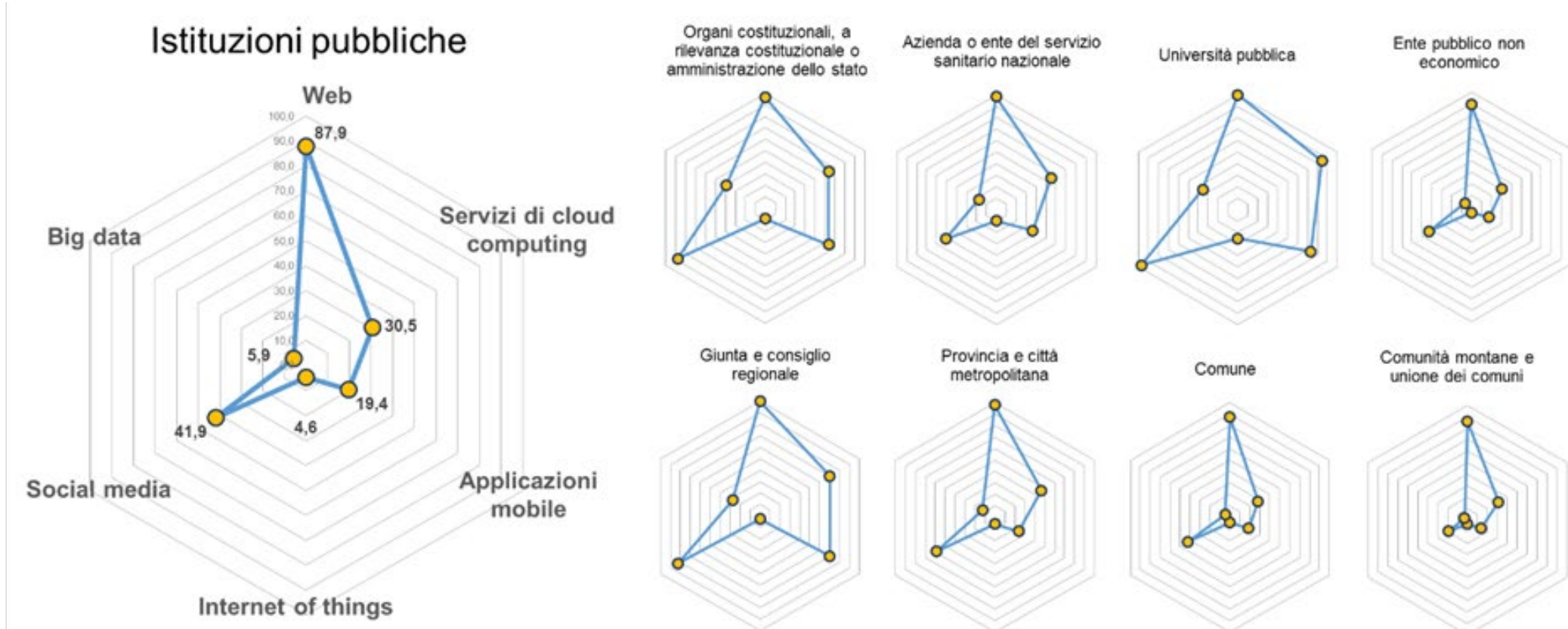


la formazione in materia di digitalizzazione ha riguardato meno del 5% dei partecipanti (*la mancanza di formazione in materia di ICT è il secondo ostacolo indicato dalle Istituzioni al processo di digitalizzazione*)

Focus 2: digitalizzazione

- Nell'ambito della PA, la **digitalizzazione** assume una rilevanza centrale nei processi di **modernizzazione** progettati o già avviati dalle istituzioni a livello centrale e territoriale.
- Nell'edizione 2018 del censimento permanente della PA gli aspetti approfonditi sono stati: uso di **nuove tecnologie** per la **gestione dei dati** e l'**erogazione dei servizi**, **social media**, **big data**, **ostacoli** alla digitalizzazione, **sicurezza** e **vulnerabilità** informatica.
- Le informazioni rilevate consentono di misurare i cambiamenti in atto nella PA italiana a livello centrale e territoriale, restituendo un quadro informativo utile per **ulteriori approfondimenti ed analisi** (per esempio rapporti tra formazione e digitalizzazione) rispetto ai **differenti profili di digitalizzazione** individuati.

Utilizzo del web e profili di digitalizzazione della PA



- quasi il 90% delle unità istituzionali della PA utilizza il web per la gestione dei dati e l'erogazione dei propri servizi
- limitate differenze centro-periferia
- emergono ritardi nei comuni
- In generale profili di digitalizzazione complessa molto differenziati

Gli ostacoli alla digitalizzazione



Limitate risorse finanziarie, ma anche gap di conoscenze e competenze, vengono diffusamente percepiti come ostacoli significativi al processo di digitalizzazione della PA.

Conclusioni

- I risultati del secondo ciclo del Censimento permanente delle Istituzioni pubbliche restituiscono l'immagine di una **PA dinamica**, seppure con forti eterogeneità interne.
- Le relativamente lente tendenze sottintendono **ricomposizioni di grande intensità**, con settori in ripiegamento (come la PA) e comparti in forte espansione (come Istruzione, Sanità e assistenza sociale, Servizi alle imprese).
- Lo spinta verso una **crescente formazione del personale** è evidente, con **ostacoli rilevanti** percepiti soprattutto in relazione alle competenze digitali.
- Le istituzioni della PA si caratterizzano per un **elevato ricorso al web** ed un **buon orientamento** agli strumenti di comunicazione social.
- **Quota molto contenuta** di istituzioni pubbliche che **utilizza strategie e strumenti di digitalizzazione avanzati** (Big data, Internet of things, cloud computing, applicazioni mobile).
- La **transizione digitale** si conferma un **driver** cruciale per lo sviluppo qualitativo della PA, ma emergono **ritardi e divari** che segnalano arretratezze e gaps da colmare, così come aree di **eccellenza** e – complessivamente - un **elevato potenziale di sviluppo**.

ROMA 15 GENNAIO 2020

GRAZIE
per l'attenzione